

La «foto» delle imprese artigiane in Emilia Romagna Cala la produzione, ma cresce il fatturato estero

» I primi tre mesi del 2025 la produzione dell'artigianato manifatturiero regionale è diminuita del 3,7%, più del totale dell'industria regionale assestato a -3,2%. Il fatturato complessivo è diminuito del -3,6%, ma quello estero ha realizzato un notevole recupero (+7,8%), risultato che surclassa ampiamente la leggera crescita del fatturato estero per il complesso dell'industria regionale (+0,7%). Gli ordini sono diminuiti del -3%, risultato leggermente peggiore di quello del complesso dell'industria regionale (-2,5%). Per la prima volta dopo 21 mesi gli ordini dai mercati esteri hanno registrato un incremento (+2,2%). È quanto risulta dalla congiuntura dell'artigianato di Camere di commercio e Unioncamere dell'Emilia Romagna.

Nelle piccole imprese la produzione è diminuita del -3,2% e il fatturato del -3,3%, gli ordini si sono fermati a -2,5%. Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2024 al 72%. Le imprese minori hanno realizzato risultati inferiori con la produzione scesa del -4,2%, il fatturato del -3,9%, gli ordini a -3,4% ed un grado di utilizzo degli impianti sceso al 64% della capacità produttiva.

A fine marzo le imprese attive nell'artigianato ammontavano a 24.236 con una notevole riduzione del 2,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, pari a una perdita di 697 imprese. La riduzione della base imprenditoriale è stata determinata soprattutto dall'ampia e rapida caduta nel settore della moda (-204 imprese, 5,1%). Più contenuto e meno veloce la riduzione delle imprese

della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-142 unità, -2,3%), cioè il settore della subfornitura regionale, e l'aggregato dell' "altra manifattura" (-112 unità, -3,4%). In diminuzione anche le imprese del legno e del mobile (-73 imprese, -3,2%) e quelle alimentari e delle bevande (-62 imprese, -2,2%).

Quanto alla forma giuridica, sono stabili le società di capitale, giunte a rappresentare il 18,4% delle imprese artigiane attive dell'industria in senso stretto. Diminuiscono, invece, le società di persone (-343 imprese, 5,6%) e le ditte individuali (-343 unità, -2,4%). L'artigianato nelle costruzioni ha visto il volume d'affari a prezzi correnti scendere solo leggermente al di sotto dei livelli dell'inizio del 2024 (-0,6%). Poco meno del 30% delle imprese del settore ha dichiarato un aumento dell'attività.

r.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA